







"

(



\$&

\$%%) * '+'\$

(

,

#

,

(

!"#\$

%

&'#!

()



"

(

&-. /)\$

* \$. 0 1

, (

2

&*

+

,

*))

-

))

.*

& +- /-

-

-

0

-

-

-

1 +

/

0

*



"

(

\$3/)'

* !+ (, (

2* (/

-

- 03

0

-

&!

&4\$&- * 55\$- 0

* .5- 6

* * &25#4. *



"

(

&-. /)\$

* \$+ 0 1

(, (

2

&* 7

.5

0

-

-

-

&.-
03

&.-

* 56



"

(

\$3/)'

* +*

(4

\$*

,

,

" *

0

- +

-

-

0

4

0

-

-

* "

\$*

. +

*



"

(

0

0

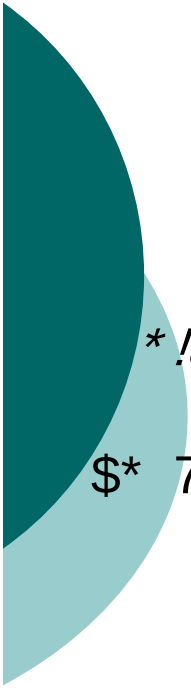
8

8

8

8

8



"

(

\$3/)'

!&

"

(

*

\$* 7

-

-

-

-

-

* 4

1

0

-

* 7

0

/

- 03

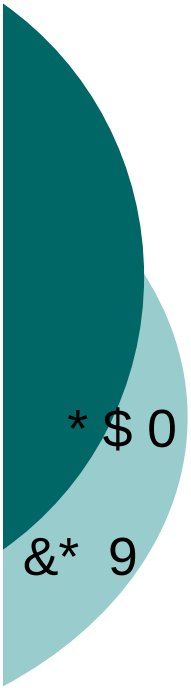
- 03

-

- 03

-





"

(

&-. /)\$



* \$ 0

1

2

&* 9

* &6

- 0

-

,

-

-

,

-

;

-

;

-

;

-

9

<

-

< = < = -

; 0

0

-

-

0

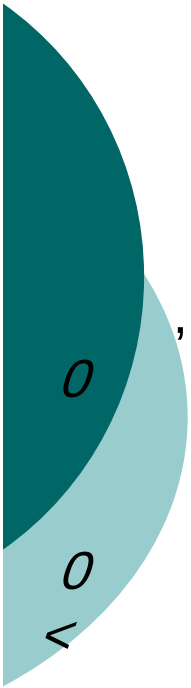
-

>

?

<

1



"

(



0

=

-

=

-

-

@

-

-

-

-

<

-

<

<

-

%

-

-

A=<

0

-

9

-

0<

0<

-

A

-

%

=

=

-

B

-

(

-

?

-

>7

-

C

0

-

0

@ 0

-

B

-

0

-

B

0

-

- 0

- 0

< 0

=

< 0

=

1

0



"

(

0

*

.*

-

*

-

-

\$* 7

- +

;

*

-



"

(

&-. /)\$

* &+ 0 1 5

#

(4 (

2

&*

+

,

\$&

,

1

%

=

=

1

D

1 *D*

E1 6!

E 64 1

D

E

64 1

1 *D*

F

E

64 1

=

=

1

1

1

1

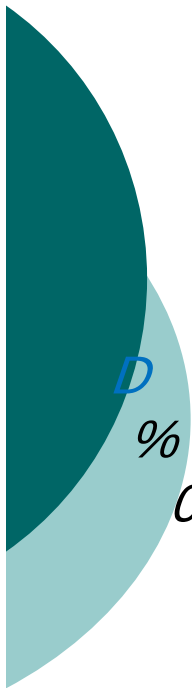
1

A <

1

<

1



"

(

D

%

0

E

64 1

%

1

\$&

,

0

1

%

1

0

1

< 0 < 0

1

9

1

>

B

0

1

1

1

?

1

0

1

1

1

<

1

< 0 <

1

< 0 <

1

B

1

1

<

<

1

D

9

E 1 64 *D*

9

E

2' 1

0

0

=

1

=

1

D

E 64 1 *D*

E

64 1

0

E1

F

1

D

E 64 1

0

=

1

0

B

1

1

F

1



"

(

@

?

0

1

1

&G

,

0

&2

&

*

+

-

1

*

&G

1

E

64

1

1

H

1

A

\$&

*

\$'

*

\$'

%

,

=

1

D

1

1

-

1

2'

&G

\$&



"

(



* 6' * * ." # 4 \$

?

& 25 # 4 .

\$* |

,

1

-

1









Gallo Forcello (*Tetrao tetrix*)

M

F

Presente in tutti gli ambienti idonei della Provincia di Brescia
Frequenta ambienti parzialmente alberati dei piani montano e subalpino con sottobosco ricco di piante erbacee ed arbusti
Nel periodo degli amori (tra aprile e maggio) i maschi si esibiscono in canti e parate nelle arene di canto
La deposizione delle uova avviene tra maggio e giugno e le nidiate si disperdono nel corso del mese di settembre



Coturnice (*Alectoris graeca*)

- È presente nei comprensori alpini con densità differenti, negli ultimi anni si sono registrati cali in tutte le popolazioni
- Maschio e femmina sono praticamente uguali
- Abita monti asciutti e rocciosi, con Ericacee, pascoli, arbusti nani, talora alberi sparsi, scarpate e burroni
- È una specie gregaria ad eccezione del periodo riproduttivo

Il nido viene predisposto in una depressione del terreno al riparo della vegetazione o di una roccia utilizzando materiale vegetale.

Tra aprile e giugno ha luogo la deposizione, la cova si protrae per 24-26 giorni e i pulcini sono in grado di compiere i primi voli all'età di 1-2 settimane.



Francolino di monte (**Bonasa bonasia**)

M

F

La distribuzione esatta della specie non si conosce ma dal 2005 si è verificata la presenza in crescita in molte zone vocate alla specie

Predilige vegetazione spessa, con frequenti zone cespugliate o a fustaia con ricco sottobosco, preferibilmente si insedia in bosco misto di latifoglie e conifere

La stagione riproduttiva inizia in aprile

Alla fine di settembre i giovani tendono ad abbandonare la nidiata e a procurarsi un territorio in cui insediarsi

Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

Mantello

estivo



e

invernale



Presente con buone densità nelle aree vocate alla specie

Frequenta aree forestali di conifere e latifoglie ricche di sottobosco e intervallate da pareti rocciose e scoscese, radure e canali, cespuglieti, margini delle pietraie e soprattutto cenge erbose.

Entrambe i sessi portano corna uncinata permanenti color ebano

Il periodo degli amori inizia a fine ottobre e si conclude a metà dicembre, le nascite avvengono tra maggio e giugno

Cervo (*Cervus elaphus*)

Maschio



Femmina
con
piccolo



Predilige le praterie a quote più elevate e nella zona è presente un nucleo di consistenza variabile a seconda delle stagioni

Il periodo degli amori è tra settembre e ottobre (periodo del bramito dei maschi)

Tra maggio e giugno avvengono le nascite

I maschi possiedono corna ramificate – strutture ossee perse e riformate ogni anno: cadono tra febbraio e maggio e la pulitura del velluto (pelle che ricopre i palchi appena formati) avviene tra luglio e settembre



Capriolo (*Capreolus capreolus*)

M

F

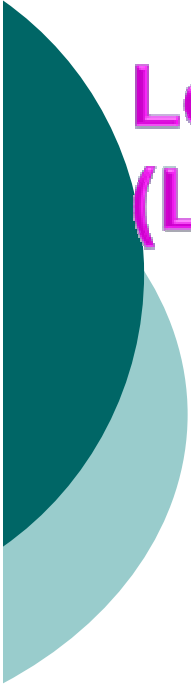
N.B. i piccoli di cervo e capriolo nel sottobosco non devono essere toccati, la madre torna per alimentarli, ma se qualcuno li tocca vengono abbandonati

L'habitat del capriolo è vario da un punto di vista vegetazionale, sempre con buona presenza di ecotoni (zone margine bosco-prato).

Il periodo degli amori è tra luglio e agosto e le nascite avvengono a maggio-giugno (la gravidanza è così lunga perché la gestazione subisce una pausa iniziale di circa 4 mesi)

I maschi possiedono corna con al massimo 3 punte, esse cadono tra ottobre e dicembre e la pulitura del velluto avviene tra marzo e maggio

I segni di presenza di cervo e capriolo sono i fregoni (segni della pulitura del velluto su piccoli alberi) e le raspate (fatte sul suolo con le zampe)



Lepre comune (*Lepus europaeus*)

Lepre bianca (*Lepus timidus*)

La Lepre bianca è una tipica abitatrice delle foreste rade, dei cespuglieti e delle praterie di altitudine. La lepre comune invece, in conseguenza della sua ampia valenza ecologica, frequenta una grande varietà di ambienti: brughiere, zone dunose, terreni golenali, boschi (principalmente di latifoglie e ricchi di sottobosco);

La lepre bianca partorisce 2-4 piccoli a maggio, fine giugno e primi di luglio, la lepre comune da 1 a 6 piccoli, 3-4 volte all'anno (le prime nascite avvengono già alla fine di gennaio)



Volpe (*Vulpes vulpes*)

Ben distribuita in tutta la provincia

Anche se il suo cibo prediletto sono conigli e roditori, la volpe è un cacciatore opportunisto e si adatta all'ambiente in cui vive. Anche gli uccelli fanno parte della sua dieta e non disdegna neppure insetti, lombrichi, frutta, bacche, carogne e persino pesci. Caccia al calare della notte o all'alba: può sferrare un attacco a sorpresa contro animali che escono dalla tana o avvicinarsi ad essi quatta quatta fino a essere abbastanza vicina da saltar loro addosso. Scava nel terreno o ficca il muso nelle cavità per catturare lombrichi.

Il periodo di riproduzione è variabile. Il maschio normalmente feconda soltanto la femmina dominante. Questa dà alla luce in media 5 cuccioli in una tana, spesso rubata ad altre specie



Marmotta (Marmota marmota)

Presente nelle pietraie della zona

È un animale estremo, in grado di vivere e riprodursi in un ambiente inospitale come l'alta montagna

Sono animali territoriali e marcano il loro territorio

Quando si avvicina un predatore si danno alla fuga. La prima che fiuta il pericolo, la "sentinella", si alza ritta sulle zampe posteriori, nella posizione a candela, spalanca la bocca ed emette un grido simile a un fischio, provocato dall'espulsione di aria attraverso le corde vocali, che secondo gli studiosi è un vero linguaggio. Dà così l'allarme e in pochi secondi il gruppo si rifugia nella tana.



Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*)

La presenza dello scoiattolo appare inferiore rispetto alle potenzialità dell'area (censimenti 2005)

Frementa le foreste asciutte, ombrose e composte di alberi di alto fusto

Mangia frutta, preferendo ghiande e faggiole, semi, gemme e ramoscelli di abeti, larici e pini. E' un gran consumatore di nocciole e noci oltre che di uova di uccelletti e talvolta pure di insetti.

Costruisce le sue dimore nei nidi abbandonati oppure ne predispone di nuove anche stabilendosi nelle cavità dei tronchi d'albero

La stagione degli amori coincide con l'inizio della primavera, e dopo cinque settimane nascono da 3 a 7 piccoli. In estate si ha una seconda nidiata.

Aquila (*Aquila chrysaetos*)



In seguito al rinforzo delle popolazioni di alcuni selvatici è ricomparso anche un importante predatore: l'aquila (non nidificante)

Di solito vive in zone aperte, anche in condizioni di rilievo accidentato e aspro. Nidifica sulle rupi, sulle rocce, sulle scogliere a picco sul mare; raramente in pianura.

L'aquila si alimenta di mammiferi ed uccelli, a seconda delle zone. In certe aree anche di rettili. L'aquila può sollevare 18 kg di preda, quasi tre volte il suo peso massimo.

Di solito le aquile cacciano in due: una vola bassa per mettere paura alla preda e l'altra dall'alto cerca di catturarla





Pesca

Quadro normativo attuale

Per acque pubbliche e pubbliche in disponibilità privata

Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31

Testo unico delle leggi regionali in materia di
agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale

R.R. n. 9/2003 e succ. mod.

Regolamento sull'attività di pesca

D.G.R. 11.2.2005 N.7/20557

Documento tecnico regionale per la gestione ittica



Pesca

Le Province:

- Esercitano funzioni di programmazione e gestione
- Rilasciano le licenze di pesca;
- Organizzano la vigilanza ittica;

Spetta alle Province:

- ❑ classificare le acque ai fini della pesca;
- ❑ definire il programma annuale delle semine ittiche; definire programmi di incremento della fauna ittica; indicare le zone di salvaguardia ittica; controllare e approvare i programmi delle esclusività ecc;



Pesca

- ☐ esprimere pareri e prescrizioni per concessioni di derivazione d'acqua interventi in alveo; riscuotere obblighi ittiogenici annuali ecc.
- ☐ indicare gli istituti piscatori, i tratti di pesca regolamentata, le gestioni particolari della pesca, le acque per la pesca da natante, per la pesca subacquea ecc;
- ☐ autorizzare i Centri privati di pesca, definire le norme dei corpi idrici provinciali e interprovinciali, esercitare le funzioni amministrative nelle aree protette ecc.

Gli strumenti di programmazione sono la Carta delle Vocazioni Ittiche e il Piano ittico provinciale



ACQUE A

grandi corpi idrici (laghi) con popolamenti ittici abbondanti e diversificati che rappresentano anche risorse economiche per la pesca professionale

ACQUE B

sono quelle che, naturalmente, per le loro caratteristiche chimico-fisiche sono popolate principalmente da specie ittiche salmonicole

ACQUE C

quelle che, naturalmente, per le loro caratteristiche chimico-fisiche sono popolate principalmente da specie ittiche ciprinicole o comunque non salmonicole



ACQUE A

LAGO DI GARDA - LAGO D'ISEO - LAGO D'IDRO

Norme comuni

Nelle acque A può essere svolta la pesca dilettantistica e professionale.

La pesca dilettantistica può essere svolta da natante ancorato o in movimento

La pesca può essere svolta tutto l'anno

Per i periodi di divieto di cattura, le misure minime, le quantità di cattura, i mezzi e i modi della pesca dilettantistica e professionale valgono i regolamenti interprovinciali per il Lago di Garda e per il Lago d'Iseo e le integrazioni provinciali alla L.R. per il Lago d'Idro



ACQUE B

La pesca ad ogni specie ittica è vietata da un'ora dopo il tramonto della **prima domenica di ottobre** ad un'ora prima dell'alba dell'**ultima domenica di febbraio**

La pesca può essere esercitata esclusivamente con l'uso di **una sola canna per pescatore** con o senza mulinello, armata con un massimo di **tre esche naturali o artificiali**

E' **vietato** utilizzare o detenere **larve di mosca carnaria**, **pasturare** in qualsiasi forma, pescare dai ponti



ACQUE C

L'attività di pesca può essere svolta tutto l'anno
*(eccetto che sul Chiese tra Vobardo e Gavardo e nel
Lago Valvestino)*

La pesca da natante è possibile solo se il natante
poggia con una estremità alla riva

Per il Fiume Oglio postlacuale i periodi di divieto di
cattura, le misure minime, le quantità di cattura, i
mezzi e i modi di pesca sono contenuti nel
regolamento interprovinciale

Specie di pregio con divieto assoluto di pesca



LASCA



BARBO CANINO



SCAZZONE



SPINARELLO



STORIONE COBICE

Specie di pregio con limitazioni di cattura



TRIOTTO



ALBORELLA



SANGUINEROLA



Grazie per
l'attenzione
